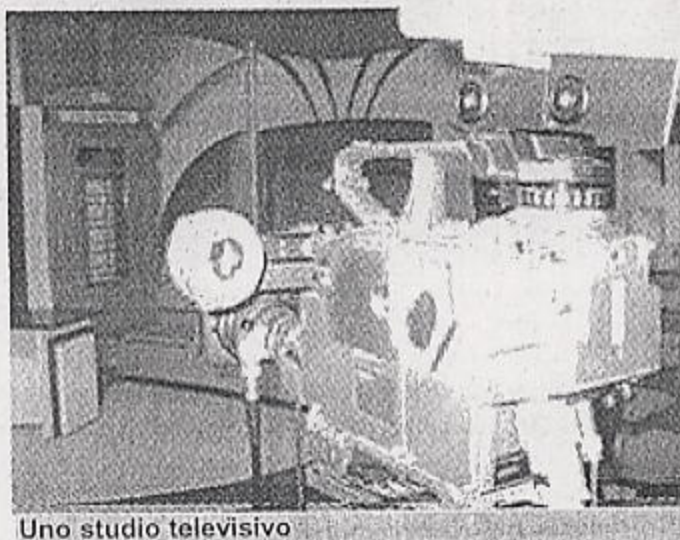


Il convegno delle radiotelevisioni minori del consorzio Aeranti-Corallo

UNA VOCE DALLE PERIFERIE: "TEMPO DI EMITTENZA LOCALE"

(LUMSA NEWS) - Roma, 1 ottobre - L'informazione non è fatta solo da tycoon, grandi gruppi editoriali, network nazionali e consorzi, ma anche, e in misura sostanziale, dall'emittenza radiotelevisiva locale. Lungo questa semplice traccia si è svolto a Roma, presso la Confcommercio, il convegno della Aeranti - Corallo, organismo federale delle imprese radiotelevisive locali. L'appuntamento autunnale dell'associazione

che rappresenta più di mille attori, tra editori e imprese, della comunicazione locale - ha portato sul tavolo di lavoro della riforma del sistema radiotelevisivo le esigenze di un settore che conta quattordicimila addetti e può vantare risultati,



Uno studio televisivo

ovvero ascolti, che iniziano a concorrere, anche nel "prime time", con Rai e Mediaset.

L'avvocato Marco Rossignoli, coordinatore della Aeranti-Corallo e presidente della Aeranti, dopo aver salutato i duecento partecipanti che occupavano la sala intitolata allo storico presidente della Confcommercio Giuseppe Orlando, espone con molta chiarezza e decisione quali sono le richieste del settore, semplici ed essenziali: misure di sostegno economico in via continuativa, iter burocratici semplificati per l'accesso ai finanziamenti e un maggior rilievo per l'emittenza locale che, per Rossignoli, deve essere assolutamente disciplinata all'interno della nuova legge di riforma e del successivo codice della radiotelevisione.

Una rilevanza assolutamente necessaria per non relegare l'emittenza locale ad un ruolo marginale, mancando così una occasione davvero preziosa.

Occasione non solo economico-politica ma anche culturale. Per Luigi Bardelli, presidente della Corallo, gli audiovisivi locali non si rivolgono al governo solo per chiedere ma, soprattutto, per contribuire con le proprie risorse umane e tecnologiche alla riscoperta del territorio e alla realizzazione della sinergia tra comunicazione locale e piccola e media industria, ancora avara di investimenti in comunicazione.

Nel suo intervento Bardelli, direttore di una delle prime tv libere in Italia, la Tvl di Pistoia, afferma anche, rivolgendosi direttamente al ministro delle comunicazioni, Maurizio Gasparri, ospite del convegno, quanto sia grande il "patrimonio culturale" dell'emittenza locale e quanto sia

importante difenderlo dal rischio che rimanga "strizzato" tra interessi economici e corporativi che nulla hanno a che vedere con gli interessi delle comunità locali. Comunità, anzi emittenti comunitarie, che, secondo Rossignoli, per loro natura esprimono particolari istanze religiose, politiche, culturali ed etniche che certamente non hanno come obiettivo primario la raccolta pubblicitaria ma che rappresentano, comunque, una forte "caratterizzazione di pluralismo informativo". Un compito non facile attende il governo e, in uguale misura, l'opposizione che dovranno insieme, come auspicato da Gasparri, realizzare un disegno complessivo del sistema radiotelevisivo, disegno che non ignori, sì, gli assetti generali ma presti attenzione anche alla qualità delle produzioni, spesso trascurata a favore della raccolta pubblicitaria.

(LUMSA NEWS) - PDA -

